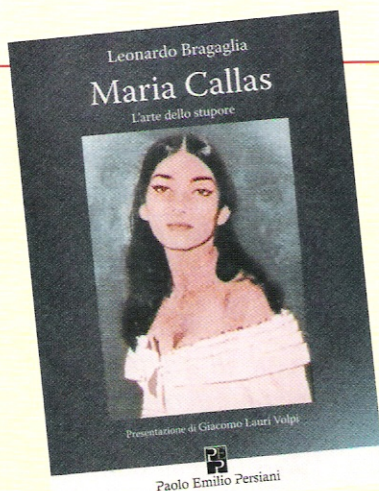




Leonardo Bragaglia
Maria Callas-L'arte dello stupore
Paolo Emilio Persiani Editore
pagg 126
Euro 21,00

Pubblicato con un anno di anticipo rispetto al trentesimo anniversario della morte, il contributo di Bragaglia va ad arricchire una bibliografia sterminata che testimonia l'interesse, l'attualità e l'importanza di Maria Callas: inesausto oggetto di idolatria, ammirazione, studio e amore.

Regista, drammaturgo, attore cinematografico e teatrale, instancabile autore di circa quaranta libri, Bragaglia affronta il problema - Callas alla luce della sua preziosa esperienza di uomo di teatro e di cultura.

Il volume si apre con una presentazione di Giacomo-Lauri Volpi, datata 1977, l'anno della morte, e dettata per un precedente contributo, *Omaggio a Maria Callas*, che lo studioso romano aveva rivolto alla grande artista. Il celebre tenore, che fu partner della Callas agli esordi, inquadra con sintetica lucidità la voce fenomenale ed il fenomeno stesso che suscitò - ma poteva essere diversamente? - una marea di non sopite polemiche. Le parole di Lauri-Volpi sono una propizia e pertinente introduzione al saggio di Bragaglia: un'analisi scritta di getto.

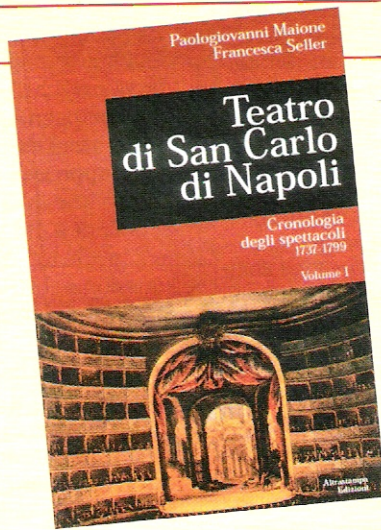
Essa arde di un fuoco vivo ed intenso teso a cogliere il segreto del celebre soprano in una sorta di rapsodico volo che ripercorre con intuizioni pregevoli la carriera della Callas. Lo completa un'Antologia critica che offre al lettore un florilegio ragionato di giudizi e valutazioni autorevoli dei più celebri critici italiani che dovettero per primi misurarsi con una voce ed un'artista fenomenale, fatta apposta per scombicciarle le carte di una tradizione stagnante. Varrà però la pena di ricordare che la rosa dei contributi esaminati poteva essere più ampia alla luce di recenti contributi, per es. quello italiano di Gina Guandalini.

Il volume si arricchisce della pubblicazione di un lungo articolo confessione della Callas, apparso su «Life» del 25 maggio

1959, dal titolo, «Non sono colpevole di tutti gli scandali di cui mi si accusa».

Un doveroso approfondimento sulla donna e una interessante pagina sugli appuntamenti mancati, vale a dire sui titoli che il soprano avrebbe potuto interpretare con profitto, unita ad un'utile e svelta cronologia della carriera con il riepilogo delle opere eseguite, completano un volume che offre al lettore un approccio, rapido, ma non superficiale, ad una delle figure che con la sua personalità ha segnato il Novecento.

Giancarlo Landini



Paologiovanni Maione e Francesca Seller
Teatro San Carlo di Napoli
Cronologia degli spettacoli 1737-1799
Altrastampa Edizioni, Napoli 2005
pagg. 319
Euro 36,00

Sei anni dopo il denso volume che aveva preso in esame la cronologia degli spettacoli sancarlani per il periodo 1851-1900, la coppia Maione-Seller ne ha varato un secondo dedicato al periodo iniziale dell'attività del San Carlo fra il 1737 e il 1799. Il piano dell'opera si articola infatti in cinque volumi di una cronologia che arriva fino ai giorni nostri, oltre a un sesto - in certo senso il più importante - di indici complessivi. Ognuno di essi, preso singolarmente, contempla la scansione giornaliera dell'anno teatrale, riportandone la programmazione.

Ciò fa sì che l'opera programmata, mentre non sminuisce affatto il valore della cronologia redatta vent'anni or sono da Carlo Marinelli Roscioni, la completa invece mediante una ricerca di particolari significativi, per esempio l'esatto numero di recite di ciascuno spettacolo e il controllo rigoroso degli eventuali sostituti nelle compagnie di canto.

Giorgio Gualerzi

